

## MODENA

# Portobello a misura di bimbo Seguiti anche 300 ucraini

Un nuovo spazio gratuito dedicato ai servizi per le famiglie



**Alberto Caldana**  
Presidente di Porta Aperta

di **Laura Solieri**

All'emporio sociale Portobello di Modena, grazie alla collaborazione di Porta Aperta, Associazione Futuro, Associazione Culturale Pediatri Emilia e Comune, è stato inaugurato Un Villaggio per Crescere, progetto rivolto alle famiglie con bambini da 0 a 6 anni che beneficiano dell'aiuto alimentare dell'emporio e che in questo modo possono godere anche di altre forme di supporto, come quella in ambito educativo e relazionale offerta dal Villaggio. L'obiettivo è contribuire a prevenire disuguaglianze e povertà educativa: «Presso l'emporio è stato allestito uno spazio gratuito dove vengono svolte con la facilitazione di operatori e volontari appositamente formati, attività di dimostrata efficacia per lo sviluppo del bambino e per la relazione con l'adulto - spiega il presidente di Porta Aperta Alberto Caldana ringraziando le varie realtà vicine al progetto tra cui la scuola primaria Galilei - Genitori e bambini trascorrono tempo di qualità insieme». Il progetto è coordinato a livello nazionale dal Centro



per la Salute del Bambino e co-finanziato dall'Impresa Sociale Con i Bambini e dalla Fondazione Generali Italia - The Human Safety Net, Ora di Futuro, nell'ambito del progetto "Crescere nel Villaggio".

«Stiamo lavorando per creare una rete affinché questa proposta diventi una politica nazionale - dice Giorgio Tamburlini, presidente del Centro per la Salute del Bambino - perché per sentir-

si amati e riconosciuti nei nostri compiti evolutivi per arrivare a sviluppare il potenziale enorme che tutti noi abbiamo, c'è bisogno di tutta la comunità». A causa della guerra, i numeri sono in aumento: sono infatti circa 300 le famiglie profughe ucraine con bimbi piccoli a cui Portobello (gestito da Porta Aperta) distribuisce quotidianamente generi alimentari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il progetto**  
Si chiama "Un villaggio per crescere" ed è rivolto alle famiglie con figli nella fascia 0/6 anni

# Lions per Aseop grazie al libro di Rocco Anelli

Tanti medici hanno aderito

Dopo la palestra dedicata alla riabilitazione dei bambini oncologici e con malattie neurologiche alla Casa di Fausta di Aseop a Modena continua l'impegno dei Lions di Castelnuovo Rangone nel supportare l'associazione modenese impegnata ormai da tempo nell'accoglienza di bambini e famiglie che hanno la necessità di un alloggio nel periodo di cura presso l'oncologia pediatrica di Modena. «Abbiamo deciso di organizzare una serata di raccolta fondi per contribuire ai progetti di accoglienza di Aseop - ha spiegato il presidente dei Lions di Castelnuovo Raffaele Bruni - invitando molti medici che operano nella nostra provincia che si sono dimostrati entusiasti e hanno aderito numerosissimi».

La serata, condotta dalla giornalista Cristina Martinelli - è stata l'occasione per lanciare anche nel modenese un giovane scrittore emergente, Rocco Anelli, che dopo diverse esperienze nel campo dell'arte e del cinema sta presentando ora il suo progetto editoriale dal titolo "I bagnanti". Anelli ha donato 180 copie del suo libro ai



**La serata Solidarietà** grazie all'impegno messo in campo da Lions Castelnuovo

Lions che si sono prodigati di organizzarne la vendita il cui ricavato sarà interamente devoluto ad Aseop.

Presente alla serata, oltre al presidente di Aseop Erio Bagni e tanti medici noti tra cui il presidente dell'Ordine dei medici di Modena Carlo Curatola, il direttore del Policlinico Claudio Vagnini e la direttrice sanitaria dell'Ausl di Modena Silvana Borsari, anche il padre del giovane scrittore, il dottor Filippo Anelli, presidente dell'Ordine Nazionale dei medici.

P.D.

**Fino a stasera a Cognito**

di **Sara Terenziani**

# Boccino, pluffa e scopa: Harry Potter a Modena con i "maghi" della nazionale italiana di quidditch

Raduno della selezione azzurra in vista dei prossimi campionati europei di specialità  
La team manager Beatrice Segalini: «C'è tanto entusiasmo, stiamo definendo i titolari»

Non si vola, si hanno i piedi per terra, e se si prende il volo è perché ci si tuffa o si è placcati. Senza maghi ma certamente con la passione per Harry Potter, è così che anche in Italia sta prendendo piede il Quidditch, il gioco reso famoso dalle sfide di Hogwarts. Ieri a Modena niente meno che la nazionale italiana. La presenza della compagine azzurra, che in passato aveva fatto tappa a Vignola, è legata all'attività della squadra dilettante Dna Quidditch club, fondata tre anni fa da giocatori modenesi e torinesi, iscritta all'Associazione italiana quidditch e dal 2020 parte dell'Asd Manticores Modena.

Beatrice Segalini è il team manager della nazionale italiana: «Siamo qui per selezionare gli azzurri: al primo appuntamento si sono presentate 60 persone, abbiamo scremato a 30 e dopo l'esperienza qui a Modena decideremo i 21 titolari e le 4 riserve che costituiranno la rosa ufficiale. C'è tanto entusiasmo».

A Cognito gruppo al completo guidato dallo staff tecnico di Michele Genovese e composto anche dalla vice Federica Zagordo, dalla preparatrice atletica Arianna Scaglia e dagli allenatori Emanuele Alessandri e Mirko Barbieri (che si occupano dei "cacciatori"), Alessandro delle Grazie e Marco Minò (a cui sono affidati i "cercatori") e Stefano Brizioli (segue i "battitori"). Completano l'elenco appunto

**Il gioco**  
È stato reso famoso grazie alla saga di Harry Potter



la team manager Beatrice Segalini e il vice Guido Bianchetti, oltre ad alcuni volontari.

Nelle due giornate del raduno modenese la Nazionale si concentra sulla preparazione in vista della manifestazione internazionale del 23 e 24 luglio, nella città irlandese di Limerick, dove si svolgeranno gli European games a cui parteciperanno anche altre 21 rappresentative. Oltre agli allenamenti, sono previste alcu-

ne gare amichevoli.

Le regole del quidditch, oggi praticato in tutto il mondo nel rispetto delle linee guida definite dalla federazione internazionale Iqa, richiamano quelle della saga di Harry Potter, dove i giocatori si muovono in sella a manici di scope volanti in gare che possono proseguire anche per alcuni giorni. Nella versione "reale", invece, una partita dura molto meno e la scopa magica è sostituita da un tubo di pvc lungo al massimo un metro e con diametro di 25 - 35 millimetri. Ci sono sei giocatori per squadra fino al 18esimo minuto, a partire cioè dal portiere, il cui ruolo è di proteggere gli anelli, ma con facoltà di partecipare alle azioni offensive, e dai tre cacciatori, incaricati di fare goal (ogni rete vale 10 punti). Questi due ruoli, portiere e cacciatori, utilizzano la "pluffa" per giocare, ovvero una



**Due giorni**  
La nazionale seleziona in questi due giorni gli atleti per gli Europei

tuita da un tubo di pvc lungo al massimo un metro e con diametro di 25 - 35 millimetri. Ci sono sei giocatori per squadra fino al 18esimo minuto, a partire cioè dal portiere, il cui ruolo è di proteggere gli anelli, ma con facoltà di partecipare alle azioni offensive, e dai tre cacciatori, incaricati di fare goal (ogni rete vale 10 punti). Questi due ruoli, portiere e cacciatori, utilizzano la "pluffa" per giocare, ovvero una

palla da volley. I restanti due giocatori sono i battitori, elementi che usano i "bolidi", ossia palle da dodgeball, per eliminare temporaneamente i giocatori avversari dalla sfida, colpendoli e facendoli smontare dalla loro scopa; i giocatori colpiti dovranno andare a toccare i propri anelli e solo dopo averlo fatto potranno ritornare in campo. Al 17esimo minuto di gioco entra poi in scena il "boccino": una sfera dorata volante nei fantasy, mentre nella versione reale è un arbitro, dunque una persona, alla cui parte posteriore dei pantaloni è agganciata una "coda", in sostanza un pezzo di stoffa che contiene una pallina da tennis. L'arbitro si deve difendere dai cercatori, che entrano in campo al 18esimo minuto; quando un cercatore riesce a impossessarsi del boccino, ovvero la "coda", la sua squadra ottiene 30 punti. Se si tratta della formazione già in vantaggio, allora questa azione dà diritto alla vittoria; se invece a prenderlo è la compagine in svantaggio, si possono verificare due possibilità. La partita può finire se la differenza di punteggio era inferiore a 30 punti e quindi con la cattura viene ribaltato il risultato; se invece lo svantaggio era superiore a quella quota, la partita può continuare fino al raggiungimento del "target score", ovvero chi per primo sopravanza gli avversari di 30 punti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA